

# Una guida alle agorà virtuali

Il volume *Web 2.0 Reti di relazione* del gesuita Antonio Spadaro, 44enne redattore culturale de *La Civiltà Cattolica*, s'inserisce felicemente nel tema della 44ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebra questa domenica 16 maggio: Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola.

Spadaro tratta da esperto l'argomento ancora relativamente nuovo e sperimentale per tutti, in particolare per gli adulti, per gli educatori e i pastori che non sono "nati" con il "digitale" e che pure vorrebbero arrivare ai ragazzi e ai giovani che nel mondo "digitale" sono nati e lo frequentano, ma non sono raggiungibili in altri luoghi. Tanto meno in parrocchia.

L'autore accentua l'aspetto etico riferito al mondo virtuale, ma, contemporaneamente, spiega il

tuale, dove si fa amicizia, si ritrovano persone lontane migliaia di chilometri. Una piazza dove tutti interagiscono in tempo reale. Puoi parlare con i giovani, capire quali



Antonio Spadaro  
*Web 2.0 Reti di relazione*  
Paoline, 2010  
pagg. 168 - euro 15

significato dei termini tecnici con i quali si definiscono le varie "piazze" del mondo digitale (blog, YouTube, Facebook, Twitter, Second life); il senso di queste moderne agorà, la loro configurazione, a cosa servono, chi le frequenta.

Le comunicazioni si fanno rapide e semplici e le possibilità di essere informati e di relazionarsi si moltiplicano. Ma come orientarsi in un universo sempre più complesso? Padre Spadaro offre un'analisi particolareggiata dei singoli fenomeni comunicativi, definendone la tipologia, descrivendone la storia e lo sviluppo; rilevandone le opportunità, che interpellano educatori, insegnanti e pastori, senza tuttavia tacerne i limiti e le minacce. *Web 2.0* è una rete di relazioni. Non un oggetto, un mezzo da utilizzare. È un'atmosfera, un ambiente di vita, sia pure vir-

sono i loro interessi e se s'interrogano sul senso della vita e sul trascendente. Il volume di Spadaro conduce per mano a capire come è cambiato non soltanto il modo di relazionarsi con gli altri, ma anche la maniera di fare giornalismo, di comunicare gli eventi. Persino alcune grandi testate hanno deciso di creare un blog, dunque di lasciarsi interpellare dalla base. Il famoso editorialista si confronta con chi non è d'accordo con lui. In ogni modo non si può evitare di essere interpellati in rete. Che piaccia o no, chiunque digiti qualcosa in un suo blog o in un sito altrui, deve accettare di essere contraddetto o che venga condiviso quanto viene espresso.

Accogliere come una grande risorsa e con atteggiamento non viziato dal pregiudizio gli strumenti d'informazione e relazione che la Rete sviluppa, significa assu-

mere un approccio in termini educativi che può aiutare a scegliere, selezionare e utilizzare queste realtà con coraggio e intelligenza.

Il pastore, l'educatore, se vuole continuare a educare, non deve temere dunque di entrare nel mondo virtuale. Deve cercare piuttosto di capire e trovare la via giusta senza perdersi, anzi recuperando per strada qualcuno che ha bisogno di orientarsi.

Il volume in questo senso si propone come guida essenziale per comprendere il senso di questi ambienti virtuali, ciò che ti offrono se decidi di inoltrarti in questo strano mondo, fluido, anarchico che, in definitiva, concreto non è, nel senso che è un mondo virtuale, ma che ha sicuramente conseguenze concrete sulla vita di tutti noi e in particolare su quella dei giovani.

Mariangela Prandi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile